

# La casa sul monte che veglia e orienta

Parrocchia S. Giovanni Battista M. in Montevecchia, via Belvedere, 33,  
telefono. e Fax 039/ 9930094, e mail: sangiovannibattista@parrocchiamontevecchia.it  
Novembre 2015 n. 11



## EDUCARCI AL PENSIERO DI CRISTO: LASCiARci PRENDERE PER MANO DAL VANGELO

(don Enrico)

### Gli anniversari di matrimonio

Nel mese di settembre abbiamo fatto la festa degli anniversari di matrimonio. Sono storie d'amore. E' un dono prezioso essere una cosa sola per sempre. L'amore è quel dono che riempie il cuore di gratitudine, rende bella la vita. Stupiscono sempre le persone che si amano perché sono persone felici. La felicità più grande è nascosta nell'amore: nell'amare e nell'essere amati.

*L'amore è un faro sempre fisso  
che sovrasta la tempesta e non vacilla mai,  
è la stella guida di ogni sperduta barca.*

(W Shakespeare)

Quando l'amore non si sgretola e non sbiadisce nel tempo, nasce spontaneo un inchino del capo e del cuore verso chi sa amare.

L'amore dà alla vita una dimensione di eternità.

Amare è uscire da sé, è mettersi in viaggio.

Il cammino verso l'altro non finisce mai..

E' il viaggio più lungo e più bello del mondo perché l'altro resta e resterà sempre "altro", cioè un mistero, anche dopo il rapporto più intimo....

Allora è importante non stancarsi mai di camminare l'uno verso l'altro.

È la condizione essenziale del costituirsi di un rapporto felice tra moglie e marito, ma anche tra genitori e figli, tra una generazione e l'altra.

### La festa dell'oratorio

Domenica 27 settembre abbiamo fatto la festa dell'oratorio. È sempre molto bello incontrarsi per rendere l'oratorio un luogo abitato, vivo capace di educare, di fare crescere i nostri ragazzi contenti di essere cristiani.

Quest'anno siamo andati al monastero della Bernaga ad accendere la lampada del "COME GESU" perché vogliamo farci illuminare da Lui.

Con la grappolfiera abbiamo mandato nel cielo un messaggio per raccontare a tutti il nostro oratorio.

Lo slogan che ci farà da guida nel cammino di quest'anno è "COME GESU"

"**COME GESU**" vuol dire che Gesù è il primo educatore del nostro oratorio; "**COME GESU**" vuol dire andare alla scuola del pensiero di Gesù; "**COME GESU**" vuol dire chiederci: "cosa farebbe Gesù se fosse al nostro posto?"; "**COME GESU**" vuol dire lasciarci prendere per mano dal Vangelo per portare a tutti "la gioia del Vangelo"

### Gli esercizi spirituali

Come ogni anno, nel mese di ottobre, abbiamo fatto gli esercizi spirituali della parrocchia.

#### In questo numero

*La Parrocchia sui passi di Gesù	pag. 3
*L'oratorio è nel cuore della Parrocchia	pag. 5
*La proposta del nostro oratorio	pag. 7
*Il calendario della nostra parrocchia	pag. 7
*Il calendario degli incontri	pag. 8
*La Commissione Affari economici: quello che si è fatto e quello che si vuole fare	pag. 9
*Il Calendario delle benedizioni delle case	pag. 10



Fare gli esercizi spirituali ci diceva il Card. Martini, *è fare come Gesù che saliva solitario sulle cime dei monti per cercare qualche spazio di silenzio e di solitudine immune da ogni frastuono alienante, ove sia possibile tendere l'orecchio e percepire qualcosa della festa eterna, della voce del Padre.*

Sono state tre serate molte intense, ci siamo messi in ascolto della Parola di Dio, ci siamo confrontati con la figura di Pietro perché in questo anno vogliamo lasciarci educare al pensiero e ai sentimenti di Gesù **“Educarsi al pensiero di Cristo”** è il titolo della lettera pastorale che il nostro Arcivescovo ha scritto per il cammino della nostra chiesa diocesana.

## **Il cammino della parrocchia**

La parrocchia è una comunità sempre in cammino. È una Chiesa tra le case, vicina alla vita della gente, che si rivolge alla vita di ciascuno senza esclusioni di sorta, rendendo a tutti possibile un cammino autentico di umanità, di verità, di santità.

La parrocchia deve essere una casa accogliente. La misura dell'accoglienza della parrocchia è l'accoglienza di Cristo, cioè un'accoglienza senza misura.

La comunità parrocchiale non può essere altro che spazio di accoglienza e mai di esclusione. O è accogliente o non è più parrocchia

*“Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo ha accolto voi”.* E nessuno di noi, che è un accolto, può dire all'altro: *tu non sei accolto.* Tutti nella parrocchia devono sentirsi cercati, accolti, amati.

Tutti nella parrocchia devono poter trovare la possibilità di crescere nella fede.

Se per essere cristiano bisogna cercare una fonte spirituale lontano dalla vita ordinaria, quotidiana, fuori dalla parrocchia, allora la fede diventa un privilegio di pochi e una occasione perduta per i più.

Nella vita normale, quotidiana della parrocchia deve essere dato tutto quello che è necessario per una vita spirituale a pieno titolo. Occorre ritmare la vita ordinaria, quotidiana della parrocchia con momenti capaci di offrire a tutti cammini di crescita nella fede.

La più bella creatività è proprio quella di fare della propria vita, del proprio quotidiano, un'opera d'arte.

*Dimmi come vivi un giorno ordinario,  
un giorno qualsiasi  
e ti dirò quanto vale il tuo sogno del domani.*  
(Pedro Casaldaliga)

Aiutiamoci a vicenda nel rimettere passione e gioia nel nostro quotidiano, nel duro mestiere di essere uomini e donne di questo tempo, nella certezza che, prima ancora della nostra fedeltà al Vangelo, stanno la fedeltà e la vicinanza del nostro Dio. È una certezza che rafforzerà noi e illuminerà il nostro quotidiano.

## **Il Vangelo è la bussola**

Nel nostro cammino ci farà da guida il Vangelo. Il Vangelo è la Parola felice, rende bella la vita, la rende felice.

Dobbiamo scommettere sempre ogni giorno sul Vangelo perché si faccia carne nella storia di ognuno. Dobbiamo lasciarci prendere per mano dal Vangelo, per lasciarci educare al pensiero di Cristo.

Scommettere sul Vangelo è la possibilità per ciascuno di noi e per il nostro vivere comune di trovare *“il centuplo quaggiù”*, come ci è stato promesso dal nostro Signore e Maestro.

*La gioia è il gigantesco segreto del cristiano*  
(Chesterton)

La gioia è scritta nei sogni di Dio per l'uomo, è scritta in ogni riga del Vangelo.

È necessario ritrovare la gioia del Vangelo, la gioia di essere cristiani, la gioia di vivere.

La gioia del Vangelo è diffusiva.

Il segreto della gioia sta nel donare e nel donarsi perché una vita donata non muore.

*La gioia del Vangelo è buona per tutti, ha un sapore inconfondibile e chi la gusta non domanda da quale fabbrica viene, da quale gruppo, da quale realtà.*

*È gustosa per se stessa, se è la vera gioia del Vangelo.*

*Il nostro compito è di diffondere il gusto di questa gioia che non è privilegio di nessuno ...*

*Ciascuno può mettersi dentro e fare la sua parte.*

*Ciascuno la diffonderà secondo i suoi doni, le sue capacità, non però come un prodotto proprio, perché è la gioia di Gesù, gioia che appartiene a tutta la Chiesa.*

*Ciò che soprattutto importa è che la gioia autentica del Vangelo ci riempia il cuore e la vita in tutta la sua verità.*

(Card. Martini)

## **Uscire, andare incontro all'uomo**

Non si può restare fermi, seduti, chiusi.

La parrocchia non è una comunità chiusa nel tempio, ma una comunità sulla strada, sempre in cammino incontro all'uomo.

*Occorre abbandonare il comodo criterio del si è fatto sempre così; occorre essere audaci, creativi*

.. (Papa Francesco)

Occorre avere il coraggio di liberarsi dalla nostalgia del passato, non guardare pigramente le tradizioni passate per evitare il pericolo di una certa sclerotizzazione e di una illusione di autosufficienza.

Occorre lasciarsi fare nuovi dalla Parola di Dio, dall'Eucaristia, dallo Spirito di Gesù.

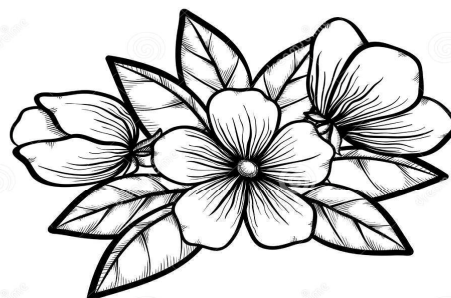
Dobbiamo lottare contro tutto ciò che ci divide gli uni dagli altri.

Dobbiamo imparare non solo a fare le cose insieme, ma provare a sognarle, a pensarle, a costruirle insieme.

Dobbiamo insieme sognare che la nostra comunità divenga sempre più evangelica, fraterna, accogliente, responsabile, vivace, aperta, missionaria: una comunità in uscita.

Dobbiamo sognare insieme che la nostra parrocchia divenga per tutti *“la fontana del villaggio”* di cui parlava Giovanni XXIII, a cui tutti possono abbeverarsi.

*Se io sogno da solo,  
il mio sogno e soltanto un sogno,  
ma se sogniamo insieme,  
il sogno diventa realtà*  
(M. L. King)



# LA NOSTRA PARROCCHIA

## una chiesa sui passi di Gesù

### Un laboratorio pastorale

Insieme al **nuovo Consiglio Pastorale** e a tutti gli operatori pastorali siamo impegnati ad elaborare il progetto pastorale della nostra parrocchia. Siamo chiamati a prendere per mano la nostra comunità per condurla a diventare **una Chiesa** tra le nostre case, **una chiesa** che si fa carico della vita quotidiana della gente perché in essa risuoni il Vangelo di Gesù, **una chiesa** dove ognuno si sente come a casa propria perché nessuno è straniero, **una chiesa** accogliente dove vince sempre l'incontro perché la vita è l'arte dell'incontro, **una chiesa** che abita la strada, che esce da sé per ascoltare il grido dei poveri e dei lontani, per incontrare tutti e raccontare a tutti la gioia del Vangelo.

**La Parrocchia** è il **grembo** in cui si è generati alla fede, è **uno spazio** per credere, è il **luogo** dove si diventa cristiani, perché cristiani non si nasce, ma si diventa, è **un modo** di vivere il Vangelo, anzi il modo più comune e quotidiano.

**La Parrocchia** non è una Chiesa elitaria, fatta solo per alcuni, ma una Chiesa accessibile a tutti, capace di dialogare con le esperienze della gente; impegnata a rendere a tutti possibile una vita spirituale a pieno titolo.

### Il progetto pastorale.

Per il cammino della comunità parrocchiale è importante stendere insieme un progetto.

**Un progetto** che sappia riprendere, **rileggere la storia**, il cammino fatto dalla nostra parrocchia per continuarlo, per correggerlo, perché sia un cammino guidato dallo Spirito. Lo Spirito è il principio ispiratore, il principio guida, il motore delle scelte della parrocchia, a Lui bisogna obbedire; Lui bisogna ascoltare.

**Un progetto** che faccia fare dei passi in avanti alla nostra comunità; che la obblighi ad **abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così"**. **Occorre essere audaci e creativi nel ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori della comunità. L'individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia.** (Papa Francesco)

**Un progetto** che pone la Parrocchia in **atteggiamento di ascolto** di ciò che i tempi dicono, **un progetto** che situa la parrocchia in atteggiamento di **dialogo** nei confronti della storia, del contesto in cui vive, perché in esso possa far risuonare la Parola del Vangelo.

**Un progetto** che **obbedisce alla Parola di Dio** che è storica, cioè avviene in tempi e luoghi precisi oggi, e dunque non solo non è possibile riproporre modelli del passato ma è necessario essere creativi e coraggiosi, capaci di aprire sempre nuovi inizi anche se in condizioni difficili e in mezzo a molte difficoltà, opposizioni e resistenze

**Un progetto** che dichiara il **paradosso del Vangelo** che gli ultimi saranno i primi, che sono beati coloro che sono afflitti, che il piccolissimo granello di

senape diventa un albero grandissimo, che gli operai dell'ultima ora ricevono una paga identica a chi ha lavorato tutto il giorno:

**Un progetto** che aiuti la parrocchia a **narrare il volto umano di Gesù** di Nazaret, l'uomo che ha narrato Dio. Oggi è davvero importante cogliere la dimensione di Gesù come rivelatore di Dio nella sua umanità; è importante vedere i Vangeli come **scuola di umanizzazione**, come portatori di una Parola capace di trasformare la nostra umanità a immagine dell'umanità di Dio che è Gesù di Nazaret.

Questa è la **conversione** che la parrocchia è chiamata a fare: **una conversione** che riguarda non tanto le pratiche religiose o rituali, ma **l'umanità stessa dell'uomo**: il suo parlare e agire, il suo rapportarsi al mondo, agli altri e alla natura, il suo guardare e ascoltare, il suo amare e il suo pensare....

**Lo sguardo portato sulla pratica di umanità di Gesù**, come appare in ogni episodio del Vangelo, negli incontri che Gesù vive, nelle parole che dice, nei gesti che compie, nei suoi silenzi, nella preghiera personale e comunitaria, nella spiegazione delle Scritture, nella contemplazione dei fiori e delle piante, nel perdono all'adultera, nell'abbraccio dei bambini, nell'attenzione ai lavori quotidiani degli uomini, dei pescatori, dei contadini, delle massaie .... **dischiude un cammino di conversione** estremamente esigente per ogni credente e per ogni comunità cristiana.



### La parrocchia, una Chiesa in uscita

La nostra Parrocchia è chiamata a diventare una Chiesa **"in uscita"**, cioè una Chiesa che va sulla strada, insieme a Gesù, sui passi di Gesù; una Chiesa che si fa incontro ad ogni uomo, ad ogni donna che abita qui sul nostro territorio.

**Papa Francesco** ce lo dice nella esortazione apostolica, **"la gioia del Vangelo"** che ha scritto per tutta la Chiesa.

**La Chiesa "in uscita", è una chiesa con le porte aperte.** **Come il padre del figlio prodigo occorre rimanere con le porte aperte perché quando il figlio ritornerà possa entrare senza difficoltà.**

**La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre.**

*Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte...*

*Ma ci sono altre porte che non si devono chiudere.*

*Tutti devono poter partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, perché tutti fanno parte della comunità parrocchiale. Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi.*

*Questo vale soprattutto quando si tratta di quel Sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli ...*

*Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.* (Papa Francesco)

**La Chiesa in uscita** è la comunità dei discepoli missionari che prendono l'iniziativa, .... che sanno fare il **primo passo**. Prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. La Chiesa in uscita vive un desiderio inesauribile di **offrire misericordia**, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva.

*È meglio una Chiesa accidentata, ferita, sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze.* (Papa Francesco)

*Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù, senza una comunità di fede che li accoglia, senza un orizzonte di senso e di vita.*

*Più che la paura di sbagliare dobbiamo temere la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "voi stessi date loro da mangiare"*

( Mc.6,37) (Papa Francesco)

## **La missione della nostra parrocchia**

La nostra parrocchia è chiamata a **passare** da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria.

**La missione è incontrare l'uomo dove vive. Gesù ha detto :** "andate e fate discepoli tutti i popoli" ( Mt. 28,19-20). È necessario cercare il dialogo, incontrare l'uomo dovunque si trovi.

Il Papa parla di "periferie umane" per dire che nessuno deve essere lasciato fuori.

Questo domanda una **capacità di accoglienza** come virtù particolarmente necessaria per la parrocchia e una decisa volontà di comprendere la cultura in cui vive immerso l'uomo contemporaneo, perché *l'uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere*

( Giovanni Paolo II)

Papa Francesco precisa e dice che la missione della Chiesa deve rivolgersi all'**uomo "ferito"**.

L'individualismo, l'anonimato, le diverse forme di disuguaglianza, la cultura dello scarto producono profonde ferite nel cuore dell'uomo contemporaneo e lo imprigionano nella tristezza.

Per evangelizzare quest'uomo lo si deve ascoltare, occorre chinarsi su di lui, uscendo da se stessi.

Occorre ascoltare i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati: sono loro i destinatari privilegiati del Vangelo.

**L'uomo ferito** domanda che l'annuncio si concentri sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più necessario. **L'essenziale è soprattutto l'amore incondizionato, gratuito di Dio**, un amore che guarisce, che rende pieni di gioia e invita ad amare il prossimo.

**L'essenziale è la misericordia.** Dobbiamo prepararci vivere bene **l'anno della misericordia che inizia l'8 dicembre.**

## **Ricordiamo sempre**

**La via della Parrocchia è difficile, ma è larga, perché c'è posto per tutti.**

Deve essere larga e accogliente, aperta e invitante, non deve imporre angosce a nessuno.

**Non deve essere un piccolo sentiero per settari o iniziati;** ma una strada che vuole condurre verso la pienezza della vita tutti coloro che non rifiutano di fare almeno un pezzo di strada insieme.

L'importante è non andare fuori strada, non smarrirsi, non sedersi o buttarsi a terra sfiduciati.

**La Parrocchia è una strada** che stimola a camminare con gioia, partendo ciascuno dal punto in cui si trova, con la convinzione che è sempre possibile fare un po' meglio e un po' di più.

La Parrocchia non deve mai dire a nessuno: *"tu non sei dei nostri; tu non sei con noi"*, ma dice invece, con Gesù: *"anche tu non sei lontano dal Regno di Dio, anche tu puoi fare un tratto di strada con noi"*.

# **NOTIZIE UTILI**

## **Per comunicare con don Enrico**

Il telefono della parrocchia 039/ 9930094

Il cellulare di don Enrico 339/1775241

L'a-mail: [donenrico@parrocchiamontevvecchia.it](mailto:donenrico@parrocchiamontevvecchia.it)

## **La circolare "La casa sul monte"**

Con le riflessioni della domenica, gli appuntamenti settimanali, le notizie e le iniziative della parrocchia si trova, tutte le settimane, in fondo alla chiesa ed è pubblicata sul sito ..

## **Visita il sito della parrocchia**

[www.parrocchiamontevvecchia.it](http://www.parrocchiamontevvecchia.it)

Informa sulla vita e sull'attività della parrocchia, dell'oratorio e del Santuario



## **Gli estremi bancari della Parrocchia:**

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE**

**CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407**

**Banca Popolare Milano – Ag. Montevvecchia**

# L'ORATORIO E' NEL CUORE DELLA PARROCCHIA MA L'ORATORIO E' ANCORA VALIDO?

## La comunità educante

Il discorso educativo sta molto a cuore alla nostra comunità parrocchiale perché sta nel suo cuore. Il nostro Arcivescovo vuole che in ogni parrocchia ci sia la comunità educante.

**La comunità educante è il segno e lo strumento** del compito che la comunità parrocchiale ha di educare alla vita buona del Vangelo; **è il soggetto concreto**, visibile, che nella comunità parrocchiale porta avanti il discorso educativo a partire dal Battesimo; **è fatta, è costituita** da tutte quelle persone che nella comunità parrocchiale svolgono, a vario titolo, un compito educativo; **è mandata** dalla comunità parrocchiale, **agisce** a nome della comunità parrocchiale e in sintonia con la comunità parrocchiale ed **è chiamata a rendere conto** del suo agire alla comunità parrocchiale.

**La comunità educante della nostra parrocchia** è chiamata a pensare e a fare il progetto educativo dell'oratorio; a elaborare i cammini educativi concreti per le diverse fasce di età; ad essere punto di riferimento del discorso educativo della parrocchia, a unificare le varie forze educative presenti in parrocchia, a cercare una unità di intenti in tutti quelli impegnati, a diverso titolo, nel discorso educativo perché si crei una collaborazione a tutti i livelli, perché si superino le divisioni e i contrasti che sono distruttivi di ogni discorso educativo.

**La comunità educante** è chiamata a informare e a rendere partecipe tutta la comunità delle proposte e delle iniziative educative che vengono fatte.

**La comunità educante** è chiamata a fare dell'oratorio uno spazio che educa. Le varie proposte educative domandano uno spazio che le faccia risuonare. L'oratorio non può essere uno spazio qualunque, dove va tutto bene quello che si fa, dove si può fare di tutto e di più, dove ognuno ci può mettere dentro quello che vuole. L'oratorio domanda una continua bonifica, una attenzione vigile perché diventi uno spazio capace di dare voce, di far risuonare le varie iniziative educative che vengono fatte. Dobbiamo dare al nostro oratorio un volto e uno spazio sempre più capace di educare, di comunicare la gioia del Vangelo

## Educare, oggi, non è un compito facile

**Oggi, l'impegno e la fatica quotidiana di educare sono considerati irrilevanti**, perdenti di fronte alla logica dominante. Non sono tenuti in considerazione, non trovano spazio, accoglienza, ascolto, tempo. Non è ciò che più preoccupa la gente. Ben altre cose contano, per ben altre cose si impegna la vita e si dedica tempo.

**Diceva il card. Martini:** *Molti educatori si sentono sviliti, contestati e bocciati. I tempi sono cambiati e cambiata la società: vengono proposti valori nuovi e disprezzati quelli vecchi....*

*Si insegna più facilmente ad occupare i primi posti, a guadagnare di più, a essere più spettacolari degli altri, piuttosto che a considerare gli altri parte essenziale e integrante del proprio cammino.*

*La pressione sociale spinge a fare del proprio figlio e della propria figlia personaggi di spicco, atleti, uomini e donne di successo, competitivi nella società del benessere. E ci si dimentica di aiutarli ad acquisire le virtù che li rendono veramente umani: la lealtà, l'onestà, la giustizia, la fede, la sobrietà, la fermezza, la bontà.*

**Oggi si vive nell'affanno**, sempre di corsa, alla ricerca di continue emozioni che non appagano, ma disperdono e fanno evadere dalla propria realtà quotidiana.

**Si ha paura a fermarsi**, riflettere, ascoltare, domandarsi il perché della vita.

**Si dimentica che la vita si gioca nella realtà quotidiana:** è decisivo il tempo presente, è necessario cercare di cogliere tutte le occasioni, anche quelle che sembrano le più insignificanti per dare un senso alla vita e renderla degna di essere vissuta...

**Oggi, l'individuo ha creato il culto di se stesso**, il più delle volte non sente il bisogno della comunità, anzi si nega alla comunità: E' più consapevole dei suoi diritti, più pronto a difenderli, talora a scapito dei doveri; rivendica con forza la libertà di decidere da solo ciò che è giusto e ciò che è sbagliato; vive rapporti con l'altro spinto spesso da motivi di convenienza per ottenere consenso, o potere; ha spesso paura dell'altro, del diverso da sé....

**La dimensione comunitaria** è fondamentale per vivere nella libertà; è necessario custodire la diversità dell'altro perché permette di conoscere meglio la propria e ricordare che l'altro non è un limite al proprio essere, ma la soglia dove si incomincia veramente ad esistere.

**Noi siamo volti rivolti:** *se un volto non è rivolto verso l'altro, non è più un volto.*

**Noi dobbiamo vivere l'uno per l'altro, essere volto rivolto all'altro, volto che si rapporta all'altro...**

**Noi dobbiamo dire:** *il tuo volto fratello io cerco, fammi scoprire il tuo volto, non la tua maschera. Dobbiamo vivere l'uno per l'altro, per vivere. ...*

**L'altro è un volto da scoprire, da contemplare, da accarezzare** (T. Bello)

**Oggi, soprattutto siamo chiamati a lottare contro l'apatia** che è l'avversario più terribile dell'impegno educativo, l'avversario che scoraggia di più e fa cadere le braccia, che rischia di sgonfiare anche gli entusiasmi più veri.

*Voi sapete che il più grande nemico dell'impegno educativo è l'apatia di tanti ragazzi e ragazze, la non voglia, la mancanza di curiosità, di stimoli, di ideali.*

*E' quella forma di indifferenza che si crea quando si ha tutto, quando si crede di possedere e di poter permettersi tutto, di poter concedersi tutto, ....allora viene meno ogni ansia, ogni inquietudine, ogni desiderio, ogni slancio. E' la malattia più terribile, il veleno più potente, la confusione delle lingue più grande.*

*L'apatia, l'indifferenza è il demone più spietato che fa dire: "non mi va, non ci sto, non mi sento".*

(C. M. Martini)

## Ma l'oratorio è ancora valido?

Possiamo rispondere molto semplicemente che l'oratorio vissuto 20 o 50 anni fa è senza dubbio cambiato e impossibile da ripresentare.

Tuttavia se per oratorio intendiamo **la cura della parrocchia per educare** i più giovani alla fede, questo esiste sempre.

**L'oratorio** non è se non lo strumento con cui la parrocchia educa alla fede e alla vita buona del Vangelo le nuove generazioni. Una comunità se vuole essere aperta al futuro, deve sempre avere strumenti, luoghi, mezzi, orari, iniziative per educare alla fede le nuove generazioni.

**In questo senso l'oratorio non può venire meno.**

Saranno **forse meno** ragazzi e giovani che si lasceranno educare alla fede. Infatti la perdita dell'omogeneità culturale, il venire meno di un contesto sociale che obbligava ad andare tutti all'oratorio, farà sì che l'oratorio diventi **più frutto di una scelta precisa** dapprima dei genitori e poi dei ragazzi.

**L'oratorio** deve diventare **un luogo in cui si sceglie** di camminare volentieri per un'educazione umana e cristiana. Purtroppo è doloroso vedere che ci sono persone (genitori) che vanno avanti nella vita senza scegliere, lasciandosi trasportare dalle mode. L'educare alle scelte della vita è in profonda relazione con l'esistenza dell'oratorio.

**L'oratorio** avrà sempre un futuro, anche se cambiano alcune sue forme esteriori. **Educare** alla preghiera, ai Sacramenti, alla catechesi, alla socialità, al gioco sarà sempre compito della comunità cristiana e, se questo viene chiamato oratorio, l'oratorio ci sarà sempre.

## La logica del piccolo seme

Educare è seguire la logica del piccolo seme, **Oggi**, conta l'efficienza, il numero, la quantità; oggi vale ciò che appare; l'importante è l'immagine, il successo; si vuole tutto subito, contano i risultati... **Oggi** non si sopporta il silenzio; c'è molta superficialità; non si affronta la fatica del pensare, dell'andare in profondità, dell'individuare le motivazioni dei problemi essenziali e complessi; **oggi** si dà tutto per scontato...

Nell'impegno educativo occorre seguire, invece, **la logica del piccolo seme**. È necessario avere la pazienza del contadino che non si stanca di gettare il seme e di attendere, perché è sicuro che cresce e diventa un grande albero....

È importante dare continuità alle diverse iniziative, alle diverse proposte, perché possano segnare la vita delle persone. Le varie proposte educative non devono scivolare sopra la testa delle persone, ma devono essere capaci di coinvolgere, di trasmettere valori che possono rimanere, segnare la vita, creare appartenenza, far uscire dall'isolamento e dall'individualismo, far nascere il **"noi"** al posto dell'"io", creare appartenenza....

Tutto questo **domanda tempo**, ci chiede di dare tempo, di credere nel tempo, di avere la pazienza del contadino che semina, e coltiva il piccolo seme.

Nel campo educativo i risultati non sono mai immediati. Il tempo ci offre la possibilità di ricominciare sempre, di riprendere ogni volta, di credere nel piccolo seme, cioè nell'oratorio e nella sua azione educativa.

*Volevo far progredire la storia un po' come un bambino che si mette a tirare una pianta per farla crescere in fretta. Credo che bisogna imparare ad aspettare così come si impara a creare. Seminare pazientemente il grano, annaffiare assiduamente la terra che lo ricopre e concedere alle piante i loro tempi.*

*Non si può ingannare una pianta come non si può ingannare la storia, ma si può annaffiare, pazientemente, tutti i giorni, con comprensione, con umiltà e anche con amore....*

*Non c'è nessuna ragione per essere impazienti se si è seminato e annaffiato bene.*

*Basta comprendere che la nostra attesa non è priva di senso. E' un'attesa che ha senso perché nasce dalla speranza e non dalla disperazione, dalla fede e non dalla sfiducia, dall'umiltà davanti ai tempi di questo mondo e non dalla paura... Un'attesa del genere è qualcosa di più che stare semplicemente ad aspettare.*

*E' la vita, la vita in quanto partecipazione gioiosa al miracolo dell'Essere.*  
(Vaclav Havel)

## **Alcune date della vita della parrocchia**

\* **Domenica 30 novembre I Confessione**

\* **Il corso preparazione al matrimonio**

Inizia sabato 16 gennaio

Le iscrizioni presso don Enrico

\* **Le date del Battesimo**

\* 10 gennaio 2016 domenica del Battesimo di Gesù

\* 26 27 aprile veglia del sabato santo o Pasqua

\* 26 giugno, festa di Giovanni Battista

\* 1 novembre, festa di tutti i santi

\* **La messa di I comunione**

sarà domenica 15 maggio 2016

\* **Il Sacramento della Cresima**

sarà celebrato domenica 29 maggio 2016

\* **La professione di fede dei 14enni**

è domenica 5 giugno 2016

\* **Due momenti di formazione per gli adulti**

*Il primo giovedì del mese: la scuola della Parola*

*Il terzo giovedì del mese l'incontro di catechesi*

\* **Il sabato pomeriggio don Enrico confessa**

**N.B. Quando c'è qualcuno in ospedale**

**o qualcuno che desidera**

**la visita di don Enrico lo faccia sapere**



# LA PROPOSTA DEL NOSTRO ORATORIO

## Messa, Catechismo, Oratorio della domenica

Il nostro oratorio ha una proposta e la fa ai genitori per aiutare i nostri ragazzi a crescere nella vita cristiana. **Non è una proposta** di grandi eventi, **ma una proposta** che si inserisce nella vita quotidiana dei nostri ragazzi. **È una proposta** possibile a tutti; è un piccolo seme che vogliamo gettare nel campo della nostra comunità. **È una proposta** che vuole fare del nostro oratorio come una seconda casa **dove** ci si incontra regolarmente, **dove** insieme si cresce, **dove** si fa vita di gruppo e si diventa amici, **dove** insieme si impara a vivere la vita, a dare un po' del nostro tempo per sperimentare la gioia del donare.

**1). Il momento della Messa della domenica** è per incontrare il Signore e la comunità. Non possiamo chiamarci cristiani e non andare regolarmente alla Messa della domenica. **I ragazzi vanno educati** a partecipare sempre, possibilmente **insieme ai genitori**, alla Messa della domenica nella propria comunità. La Messa della domenica deve diventare un punto fermo, una scelta prioritaria, perché troppe volte viene trascurata.

**2). Il momento del catechismo settimanale** è per cercare di conoscere la vita di Gesù, quello che Lui ha detto e quello che ha fatto. Il cristiano desidera conoscere Gesù, il suo Vangelo per vivere **come Gesù**.

**3). Il momento dell'oratorio della domenica pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 16.00:** è per sperimentare una vita di comunità, **è per vivere insieme** una vita di gruppo; **è per fare** insieme alcune esperienze e coltivare amicizie vere.

All'oratorio si impara a non vivere per se stessi, a dare un po' del proprio tempo agli altri, a mettersi al servizio. **Ecco alcune cose** che facciamo la domenica pomeriggio in oratorio:

**\*Il coro:** impariamo a cantare insieme per animare poi la Messa delle ore 10.30 la domenica e le varie occasioni in oratorio

**\*Il teatro:** fare teatro aiuta i ragazzi a diventare protagonisti, a tirar fuori il meglio di sé, a valorizzare le doti belle che hanno, a metterle a disposizione degli altri, a lavorare in gruppo, a elaborare un messaggio da comunicare a tutta la comunità.

**\*Le domeniche insieme:** ci saranno alcune domeniche nella quali faremo alcune attività insieme.

**\*Il gruppo chierichetti:** è mettersi al servizio del Signore e della comunità.

**\*Il laboratorio compiti: a partire da giovedì 5 novembre, tutti i giovedì e i venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.00** ci incontriamo per fare i compiti insieme. Anche il saper e l'imparare va condiviso: ognuno deve imparare a mettere a disposizione degli altri le sue doti e le sue capacità per crescere insieme e per riscoprire che è bello imparare insieme e andare a scuola.

**Questa è la nostra proposta** che rivolgiamo a tutti. **È un piccolo seme** gettato nel terreno del nostro oratorio: se lo coltiviamo il nostro oratorio diventerà un grande albero presso cui nidificano a loro vantaggio molte specie di uccelli

## IL CALENDARIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

### È necessaria una regola di vita

Il **calendario degli incontri** dice che la nostra Parrocchia vuole essere non una Chiesa elitaria, ma una Chiesa accessibile a tutti. Tutti nella parrocchia devono sentirsi cercati, raggiunti, accolti, amati. Tutti devono poter trovare la possibilità di crescere nella fede.

Se per essere cristiano bisogna cercare una fonte spirituale lontano dalla vita ordinaria, quotidiana, fuori dalla parrocchia, allora la fede diventa un privilegio di pochi e una occasione perduta per i più.

La nostra parrocchia vuole dare tutto quello che è necessario per una vita spirituale a pieno titolo.

**Il calendario degli incontri** cerca di ritmare la vita ordinaria, quotidiana della parrocchia con momenti capaci di offrire a tutti cammini di crescita nella fede.

### Una regola di vita

Per vivere la fede nella vita quotidiana è **necessario una Regola di vita**. È vero che l'unica Regola dei discepoli di Gesù è il comandamento dell'amore. Tuttavia una Regola che aiuti a vivere questo comandamento nella vita è importante, è necessaria.

**La Regola** viene in aiuto alla nostra debolezza, alla nostra povertà: ci insegna e ci aiuta a camminare, ci tiene per mano e ci guida nel nostro cammino spirituale. Non basta dire di sì una volta; bisogna ripeterlo giorno per giorno, nella concretezza della vita quotidiana.

**La Regola** indica il cammino da seguire; ci insegna ad essere fedeli agli impegni presi; ci ricorda la promessa fatta; è di aiuto alla nostra debolezza che appesantisce il

cuore, è di stimolo alla pigrizia. Non dobbiamo dimenticare che la Regola è solo uno strumento: non è il fine.

**Il fine è amare Gesù**, è vivere con gioia la nostra vocazione, è fare della nostra vita un dono a Dio e ai fratelli. È bene confrontare la nostra regola con un Direttore Spirituale o con un sacerdote Confessore.

### Un esempio di regola di vita

Ognuno deve stendere la sua regola di vita.

**Enzo Bianchi**, priore della comunità di Bose indica questo esempio di regola di vita per un cristiano adulto. Il calendario degli incontri della parrocchia ci può aiutare.

*I cristiani nella parrocchia abbiano queste cose:*

**1) un luogo in cui crescono in una vera formazione cristiana, cioè un giorno, una sera la settimana, in cui si ritrovano attorno alla Parola di Dio, per crescere e essere cristiani adulti, maturi;**

**2) che poi si ritrovino tutti la domenica per l'Eucaristia dove la comunione non è solo con il Corpo del Signore, morto e risorto, ma anche appartenenza comunitaria:**

**3) poi, chiederei che trovino un momento al giorno per pregare nella maniera che suggerisce il Signore, ricordando che la preghiera ha una fonte che è l'ascolto della Parola contenuta nelle Scritture. E poi nient'altro.** (E. Bianchi)

*"Lo sguardo che Dio posa sull'uomo ha la dolcezza di un bacio":*

Sentiamoci ogni giorno "baciati da Dio".

# PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE IN MONTEVECCHIA

## calendario degli incontri anno 2015-16

	<b>I° Settimana:</b>	<b>II° Settimana:</b>	<b>III° Settimana:</b>	<b>IV° Settimana:</b>	
<b>Lunedì</b> <b>gli adolescenti</b> h 8.45 Lodi e Messa a Ostizza	ore 20.45 <b>proposta adolescenti</b>	ore 20.45 <b>proposta adolescenti</b>	ore 20.45 <b>proposta adolescenti</b>	Ore 20.45 <b>proposta adolescenti</b>	
<b>Martedì</b> <b>i genitori</b> h. 8.45 Lodi, Messa in parrocchia	ore 21.00 <b>incontro genitori</b>	ore 21.00 <b>incontro genitori</b>	ore 21.00 <b>incontro genitori</b>	ore 21.00 <b>incontro genitori</b>	* ore 16.30 <b>catechismo elementari</b> * ore 20.45 <b>prove di canto del coro dell'oratorio</b>
<b>Mercoledì</b> <b>i corresponsabili</b> h. 20.30 Messa in Parrocchia *	* ore 21.15 <b>commissioni</b>	* ore 21.15 <b>commissioni</b>	* ore 21.15 <b>commissioni</b>	* ore 21.15 <b>commissioni</b>	ore 16.30 <b>Catechismo medie</b>
<b>Giovedì</b> <b>la comunità parrocchiale</b> h. 8.45 Lodi, Messa a S. Bernardo	ore 20.45 <b>Scuola della Parola</b>	* ore 21.00 <b>Consiglio pastorale Operatori pastorali</b>	ore 20.45 <b>catechesi</b>	ore 20.45 <b>Comunità educante</b>	
<b>Venerdì</b> <b>i giovani e la III° età</b> h. 8.45 Lodi, S. Messa al Passone	giorno di preghiera e della Confessione	*ore 20.45 <b>incontro giovani</b>	*ore 15.00 <b>Incontro III età</b>	*ore 20.45 <b>incontro giovani</b>	<b>Tutti i venerdì</b> ore 21.00 le prove <b>del coro parrocchiale</b>
<b>Sabato</b> <b>le confessioni</b> * h. 18.00 Messa prefestiva. in Parrocchia.	ore 16.00 Confessioni per i ragazzi/e elementari e per tutti	ore 16.00 Confessioni per i ragazzi/e delle medie e per tutti	*ore 16.00 Confessioni per tutti  *ore 21.00 <b>Giovani coppie</b>	ore 16.00 Confessioni per adolescenti e giovani e per tutti	<b>Il III sabato del mese</b> <b>incontro giovani coppie</b>
<b>Domenica</b> S. Messe in parrocchia: ore 8.00; 10.30; 18.00	ore 14.30 <b>oratorio</b> ore 16.00 <b>laboratorio pastorale</b>	ore 14.30 <b>oratorio</b>	ore 14.30 <b>oratorio</b>	ore 14.30 <b>oratorio</b>	

**N.B.** \* Da gennaio a marzo il sabato sera in oratorio c'è il corso di preparazione al matrimonio

\* La Messa del giovedì con il mese di novembre fino a dopo Pasqua viene celebrata in Parrocchia

\* La Messa del mercoledì sera con il mese di maggio fino alla III settimana di ottobre viene celebrata in Santuario



# LA COMMISSIONE AFFARI ECONOMICI DELLA PARROCCHIA

## Quello che è stato fatto e quello che vuole fare

### Il nuovo Consiglio Affari Economici

Nella nostra parrocchia è stata costituita la nuova Commissione Affari Economici.

**Dice il direttorio diocesano:** " *Il Consiglio per gli affari economici è lo strumento di partecipazione per la cura pastorale dei beni e delle attività parrocchiali.*

*È obbligatorio in ogni parrocchia, come aiuto al parroco per la sua responsabilità amministrativa".* (cost. 148,1)

**Il Consiglio Affari Economici** è il luogo in cui si discutono, ci si confronta, si maturano sempre insieme i problemi, le prospettive, i progetti ... che riguardano la situazione economica e la gestione delle strutture della parrocchia.

Nell'amministrare i beni della parrocchia il Consiglio Affari economici deve lasciarsi guidare da una logica evangelica, dallo **stile** che Gesù propone ai suoi discepoli quando li invia in missione, perché, compito della parrocchia, è solo quello di annunciare il Vangelo.

**Il Consiglio Affari Economici** deve vigilare perché le scelte siano fatte in modo trasparente, secondo il rispetto delle leggi. Tutti i documenti (fatture, bollette, progetti vari, preventivi ..... ) vanno ordinati e conservati nell'ufficio parrocchiale.

**Il Consiglio Affari Economici** è chiamato a rendere conto del lavoro che fa al Consiglio Pastorale e a farlo conoscere a tutta la comunità e a mantenere il debito contatto con l'ufficio amministrativo diocesano.

### Uno sguardo a quello che è stato fatto nella nostra parrocchia

**1). Abbiamo terminato il tetto della chiesa parrocchiale** e rimesse in ordine, ripristinate le pareti della Chiesa. **Questo lavoro è costato complessivamente € 235.537,00.**

Mancano da pagare € 25.000,00, il resto è stato tutto pagato..

La nostra comunità è davvero molto generosa: sente la propria chiesa come la casa della comunità e la vuole bella.

**2) Abbiamo messo in ordine il nostro oratorio:**, le aule, un salone per gli incontri parrocchiali. Abbiamo fatto anche una bellissima cappella per pregare. Un grande contributo è stato dato dal lavoro di tanti volontari della nostra comunità

Questa è una cosa bella che c'è nella nostra comunità: il lavora generoso e disinteressato di tante persone in tutti campi: tenere pulite e ordinate le diverse chiese; tagliare l'erba; seguire il Santuario; curare l'oratorio ...e tante altre cose che sicuramente dimentico.

**Il costo è stato di € 45.000,00 che abbiamo anche questo pagato.**

### Uno sguardo al futuro, a quello che si vuole fare

**1). E' urgente finire l'esterno della Chiesa:** dare definitività al passaggio dei disabili e sistemare l'entrata della chiesa con un portichetto.

Il progetto si sta facendo.

Deve ottenere l'approvazione dell'ufficio Amministrativo diocesano e delle Belle Arti.

Appena tutto sarà pronto, faremo conoscere il progetto a tutta la comunità. Speriamo di arrivare presto a completare l'esterno della nostra chiesa. È già passato troppo tempo!

**2) C'è poi l'interno della Chiesa,** anche qui è necessario intervenire.

È da troppo tempo che non si mette mano all'interno della nostra chiesa. Sono diversi i lavori da fare e anche molto impegnativi.

I lavori andrebbero fatti con gradualità, stabilendo quello che è prioritario.

**\* Prioritario è il rifacimento del riscaldamento della chiesa.** L'attuale è rumoroso e molto dispendioso. Si vorrebbe fare un riscaldamento a pavimento.

Si stanno facendo diversi preventivi

**Il costo del riscaldamento con le opere murarie si aggirerebbe attorno alle € 100.000,00.**

I lavori del riscaldamento, se va tutto bene, si pensa potrebbero iniziare nella prossima estate.

**\* In un secondo momento si vorrebbe rifare l'impianto di illuminazione** e rimettere a posto l'impianto dei microfoni.

La nostra chiesa è buia e l'impianto dei microfoni va rivisto. Si stanno facendo i preventivi: quando si avrà qualcosa di preciso lo si farà sapere a tutta la comunità

**\* Infine c'è la tinteggiatura, la pulizia degli affreschi.** Ma questo alla fine di tutto.

**La Commissione Affari Economici** sta lavorando bene, sta facendo tutti i preventivi.

Tutti i preventivi dovranno **avere l'approvazione del Consiglio Pastorale e dell'Ufficio amministrativo della Diocesi.**

Tutto sarà, poi, fatto conoscere in una assemblea parrocchiale **a tutta la comunità**, perché la chiesa è la casa di tutta la comunità e tutta la comunità deve farsi carico. Nella comunità parrocchiale è importante camminare insieme e informare sempre tutti di quello che si intende fare.

Alla commissione va il grazie di tutta la comunità.

È molto impegnativo seguire e tenere in ordine tutte le strutture che la nostra parrocchia ha.

Non abbiamo paura ad affrontare questi lavori perché si è potuto toccare con mano che la nostra comunità è molto generosa.

### Il contributo della Benedizione della case

La benedizione della case è un'occasione bella nella quale **ogni famiglia dà il suo contributo** alla parrocchia.

**Quest'anno il contributo che viene chiesto sarà destinato per finire l'esterno della nostra chiesa ( il passaggio disabili e l'entrata) e per rifare il riscaldamento della chiesa che vorremmo incominciare quest'estate.**



# Visita alle famiglie

## Benedizione delle case

È arrivato, come ogni anno il tempo di rimetterci in cammino per la visita natalizia alle famiglie. Ci si rimette in cammino con tanti desideri in cuore, soprattutto **con il desiderio dell'incontro**.

Vorrei incontrare le famiglie con uno stile che amo "rubare" all'episodio di Mosè e del roveto ardente narrato nel libro dell'Esodo. A Mosè è chiesto di togliersi i calzari davanti a quel luogo sacro. Nell'avvicinarsi agli altri è chiesto lo stesso atteggiamento alla Chiesa e a ogni cristiano: *togliersi i calzari*, perché ogni uomo, in qualunque situazione si trova, è un "luogo sacro" e Dio è già in ogni uomo ben prima del nostro arrivo. È lo stile che ci insegna quotidianamente papa Francesco: imparare a vedere ogni persona come Dio la vede, imparando a curvare sulle ferite, a condividere le speranze, i sogni, il bisogno di giustizia e insieme di tenerezza, imparando a dare tempo ...

*Amare significa anche avere tempo. Chi ama, non tiene il proprio tempo solamente per sé; nel suo tempo si inserisce l'altro. Chi ama vuole avere più tempo possibile per l'altro.*

(Klaus Hemmerle)

Chi ha nelle proprie radici e nel più profondo del proprio essere, un "amore che canta", chi da dentro "punti esclamativi" porta in dono a tutti frutti speciali, porta luce, dona pace ...

### Ecco l'itinerario e il calendario:

Lun. 9/11	h 17	via Monza: numeri 1, 1/ e 2.
Mar. 10/11	h 17:30	via Monza: numeri pari dal 4 all' 8 e dispari dal 3 al 13, via priv. Cà del Bosco: tutti tranne il numero 16.
Mer. 11/11	h 17	via priv. Grigna, via del Ceresè, via dei Gelsi: numero 6.
Gio. 12/11	h 17	via dei Gelsi: numeri 1, 3, 5 e 11, Cà del Bosco, via Cà del Bosco: numero 16.
Ven. 13/11	h 17	via dei Gelsi: numeri 16, 21 e 24.
Lun. 16/11	h 17	via dei Gelsi: numeri 13 e 15.
Mar. 17/11	h 17:30	via Bergamo lato destro dal semaforo alla farmacia: numeri pari dal 4 al 24, via del Fontanile: numeri 1/ e numeri pari dal 2 al 6.
Mer. 18/11	h 17	via del Fontanile: numero 8 e numeri dispari dal 5 al 13, via Bergamo lato destro dalla farmacia in poi: numeri pari dal 26 al 32.
Gio. 19/11	h 17	via Bergamo lato sinistro: numeri 5 e 7, via Bassa del Poggio: numero 2.
Ven. 20/11	h 17	via Bassa del Poggio: numero 9.
Lun. 23/11	h 17	via Bassa del Poggio: numero 3 e numeri pari dall' 8 al 18, via delle Sorgenti dal provinciale: numeri pari dal 2 al 24 e dispari dall' 1 al 5. via privata Sorgenti, numeri 1/
Mar. 24/11	h 17:30	via delle Sorgenti bassa: numeri pari dal 26 al 30 e dispari dal 7 all' 11, via privata Sorgenti, tutti tranne i numeri 1/; via dei Carpinì.
Mer. 25/11	h 17	via delle Sorgenti zona laghetto: numeri pari dal 32 al 40 e dispari dal 13 al 27.
Gio. 26/11	h 17	via delle Sorgenti alta: numeri pari dal 44 al 64 e dispari dal 33 al 49. via Alta del Poggio.
Ven. 27/11	h 17	via Alta Collina dal Roccolo allo Spiazzolo: numeri pari dal 34 al 66 e dispari dal 45 al 57, via privata Spiazzolo.
Lun. 30/11	h 17	via Alta Collina dalla Cappona alla Ghisalpa: numeri pari dal 12 al 32 e dispari dal 9 al 41, piazzetta S. Bernardo.
Mar. 1/12	h 17	via Alta Collina dal Livello a largo Agnesi: numeri pari dal 2 all' 8 e numeri 1 e 18, via della Cappelletta, Galeazzino, largo Agnesi: numeri dall' 1 al 5.
Mer. 2/12	h 17	largo Agnesi: numeri dal 7 al 12, Ricetto, via Belvedere da largo Agnesi al Boso: numeri dispari dal 59 al 77.
Gio. 3/12	h 17	via Belvedere dal Montanè a Pasqualino: numeri pari dal 28 al 42 e dispari dal 39 al 41, Piotta, via Donzelli: numeri 2, 3 e 4, via della Valfredda: numero 3.

Ven. 4/12	h 17	via Donzelli: numeri 9, 11 e 17, Butto, Gaidana,Valfredda, via Belsedere: numeri 2, 4, 7 e 11.
Mer. 9/12	h 17	via Belsedere: numeri 13 e 15, via priv. Pertevano, via priv. Campè, piazzetta Pertevano, via del Pertevano dalla piazzetta al Passone: numero 3 e numeri pari dal 2 al 12, via Passone: numeri 1 e 4.
Gio. 10/12	h 17	via Passone: tutti tranne i numeri 1 e 4, via del Pertevano dal Passone alla Prea: numeri pari dal 16 al 30 e dispari dal 5 al 9, Colombè.
Ven. 11/12	h 17	via Belvedere da Pasqualino a Oliva: numeri 33, 35 e numeri pari dall' 8 al 22, viale del Palazzetto.
Lun. 14/12	h 17	Madremolo, via S.Germano, salita al Casarigo, Casarigo, via priv. Pioggia, via dei Glicini, via Belvedere: numeri dispari dal 19 al 27.
Mar. 15/12	h 17	via Belvedere: numeri dispari dal 5 al 17, via delle Ginestre, via delle Rose, via dei Girasoli.
Mer. 16/12	h 17	via Belvedere dal minimarket al semaforo: numeri 1 e 3.
Gio. 17/12	h 17	via Belvedere condominio S.Marco: numero 4, via della Calchera dal minimarket alla cascina: numeri pari dal 4 al 14 e dispari dal 3 al 9.
Ven. 18/12	h 17	via della Calchera dalla cascina al provinciale: numeri pari dal 16 al 24 e dispari dal 13 al 19, via Como lato destro: numeri pari dal 2 al 6, via privata Ostizza, via dei Ciclamini.
Lun. 28/12	h 17	Ostizza, via Como lato sinistro: numeri 7 e 9, via del Rosmarino.
Mar. 29/12	h 17	via Como: numero 5, via delle Primule.
Mer. 30/12	h 17	via Como: numero 3, via S.Francesco dal semaforo al parcheggio: numeri pari dal 2 al 20 e dispari dall'1 al 33.
Gio. 7/1	h 17	via S.Francesco: numeri 32, 37 e 41.
Ven. 8/1	h 17	via S.Francesco: numeri 26, 45 e 47.
Lun. 11/1	h 17	via S.Francesco: numero 36, via delle Robinie: numeri pari dal 2 al 4 e dispari dall'1 al 9.
Mar. 12/1	h 17	via delle Robinie: numeri 10, 13 e 15.
Mer. 13/1	h 17	via del Brughè: tutti tranne i numeri 1 e 10.
Gio. 14/1	h 17	via del Brughè: numeri 1 e 10.

